

Legge sul testamento biologico, Rosato: accelereremo i tempi

«Un incontro molto, molto toccante ed estremamente educativo per me». Queste le prime parole di Ettore Rosato, capogruppo alla Camera per il Pd, al termine della visita a Max Fanelli, il malato di Sla di Senigallia che da tempo si batte per una legge sul testamento biologico, arrivando anche ad interrompere le cure.

«Non possiamo naturalmente fornire una data certa, ma di sicuro possiamo garantire il nostro impegno affinché la proposta di legge sul testamento biologico (preferisco chiamarlo così piuttosto che eutanasia) possa approdare quanto prima in Parlamento».

Rosato, che era accompagnato dalla senatrice Silvana Amati, dal deputato Emanuele Lodolini e dal sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, ha garantito dunque l'impegno del Partito democratico affinché si giunga a «un testo di legge che regolamenti il fine vita e il testamento biologico». Fanelli, grazie al lettore ottico, ha illustrato le sofferenze psicofisiche che debbono sopportare i malati terminali come lui.

Rosato lo ha ringraziato per la possibilità di capire meglio e da vicino la situazione che vivono le persone nella sua condizione e ha elogiato - si legge ancora nella nota diffusa dopo l'incontro - le modalità inclusive e non conflittuali che hanno caratterizzato l'azione del movimento.

«Posso soltanto aggiungere che ho incontrato una persona che è innamorata della vita e che attende che le istituzioni facciano la loro parte. Ritengo doveroso che le istituzioni diano una risposta a lui e alle persone come lui». Rosato aggiunge che il tema del testamento biologico «è di grande sensibilità e proprio per questo va affrontato con la consapevolezza che nel nostro Paese c'è un ritardo che va assolutamente colmato».

E a chi gli chiede se questo provvedimento possa incontrare le stesse difficoltà di quello relativo alle Unioni civili, il capogruppo dem ribatte sottolineando che «le cose importanti non sono mai facili».

Nonostante le rassicurazioni fornitegli, Max Fanelli - che aveva già espresso la sua soddisfazione per la discussione sulla proposta di legge relativa al fine vita - continua la sua protesta. Sua moglie ha riferito che il marito non si è ancora espresso circa la ripresa delle cure. Alla fine dell'incontro, inoltre, e prima dei saluti agli ospiti, Fanelli grazie allo speciale lettore in grado di tradurre in frasi i segnali del suo occhio destro, ha lanciato l'ennesimo appello alle istituzioni.

«Invito il ministro Maria Elena Boschi a venirmi a trovare», ha riferito la voce metallica del computer riportando il suo pensiero, come si legge ne il Resto del Carlino. Ora per il malato di Sla comincia un'altra battaglia, dopo le accuse che

aveva lanciato, rivolgendosi anche al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Papa e al presidente del Consiglio, Matteo Renzi. «Comportarsi con indifferenza di fronte al dolore di malati terminali, alle loro famiglie è assai più che riprovevole», aveva avuto modo di dire Fanelli.